UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

GreenLab

La tesi ecologica: piccole scelte concrete.

Nell'ottica di attivare, diffondere e rendere sempre più abituali pratiche ecologiche nei luoghi in cui viviamo, proponiamo a tutti i colleghi il seguente protocollo perché la tesi di laurea sia un oggetto il più possibile rispettoso dell'ambiente, e quindi dei viventi che ci abitano. Questo si traduce in pratiche che mirano a valorizzare tanto il lavoro di tutoring nel corso dell'elaborazione del lavoro scientifico – per esempio tramite la lettura e correzione dei capitoli su file –, sia nel cercare una forma materiale bella ed elegante per l'oggetto tesi, per conservarne un ricordo positivo e per mostrare come scegliere pratiche alternative non costituisca un impoverimento della bellezza, ma una scelta significativa tanto nella sostanza che nell'aspetto.

Gli obiettivi di fondo sono:

1. ridurre al minimo l'utilizzo di carta (senza sostituirla con materiali non riciclabili, come i cd);
2. eliminare l'uso di sostanze nocive e con una forte impronta ecologica.

Consapevoli che molti colleghi praticano da tempo alcune delle azioni seguenti, proponiamo l'attuazione e/o la diffusione di queste buone pratiche, sempre rinnovabili e integrabili:

1. invio di capitoli da correggere in formato file e tutoring prevalentemente telematico, che evita agli studenti sia lunghe soste in attesa nei corridoi sia interruzione delle attività didattiche abituali per andare a ricevimento e incentiva in una forma differente il rapporto personale tra docente e studente;
2. in alternativa, stampa dei capitoli in fronte-retro o su fogli già utilizzati da un lato;

3. stampa della copia finale per la segreteria solo in cartoncino (come già si fa), ma **senza l'utilizzo di applicazioni e inserti in plastica**;
4. invio della copia finale al correlatore (ove presente) in formato file, o se richiesta dal docente, solo in cartoncino;
5. consegna al relatore della copia definitiva in formato file, word o pdf, senza alcuna copia cartacea, per **evitare l'accumulo di tesi obsolete in armadi e corridoi utilizzabili per altri fini e il notevole dispendio di risorse del dipartimento per lo smaltimento**; se proprio il docente non riesce a farne a meno, si chieda una copia in solo cartoncino senza rilegatura e senza colle, in modo che lo smaltimento non segua i canali dei rifiuti speciali.
6. stampa della copia per lo studente secondo i criteri elencati più sotto.

Lo studente rimane libero di seguire criteri diversi e meno ecologici, se lo ritiene, tuttavia nella cornice di una Università e di questo Dipartimento in particolare che si ponga come centro educativo/formativo di alto profilo, viene caldamente incoraggiato a dare valore aggiunto al suo lavoro, incidendo anche sull'attuale mercato tipografico con una domanda commerciale mirata in senso ecologico, che tenda a modificare la scarsa offerta presente sul territorio e spinga cartolerie e tipografie a dotarsi di strumenti al passo con la sensibilità attuale.
Questa azione dello studente conferisce ulteriore valore aggiunto al lavoro di tesi, in quanto impegno di cittadinanza che porta la formazione e la sensibilità maturata nell'università al territorio, contribuendo a rafforzare i legami tra giovani universitari e società, ad aprire un contesto tradizionalmente autoreferenziale alla città. Anche a un livello in apparenza microscopico come questo, lo studente sensibile e appassionato può difendere così il valore della sua formazione e restituire alla società un'immagine positiva dell'istituzione, ora più che mai sotto attacco e a rischio di delegittimazione. Altrettanto importante è il contributo degli studenti che desiderino aggiornare le presenti indicazioni, rendendole più ecologiche, qualora si presentino modalità e tecnologie meno impattanti ancora.

Indicazioni tipografiche per la stampa della tesi:

a. **Eliminazione definitiva della stampa solo fronte** e implementazione immediata della stampa fronte-retro;
b. Impaginazione più densa del consueto, con margini piccoli, massimo di 2cm.

c. Interlinea 1-1,15.
d. Carattere 12-13;
e. **Uso di carta certificata o riciclata**: in questo caso bisogna vincere la percezione che la carta bianca che-più-bianca-non-si-può sia il canone estetico. In realtà è molto elegante e professionale anche una tesi meno splendente, che peraltro permette agli occhi una lettura più rilassata. La carta riciclata è più difficile da trovare, ma le imprese sul mercato vendono abitualmente carta certificata con marchio FSC, Forest Stewardship Council, che garantisce la provenienza della carta da foreste gestite in modo responsabile. Cucitura dei fogli a filo, senza collanti. Anche questa richiesta trova facili riscontri nelle cartolerie e incoraggiata da alcune catene di grande distribuzione (v. COOP). Eventuali costi maggiori vengono ammortizzati dal fronte-retro che dimezza il numero delle pagine e dalla riduzione della stampa a sole due copie (una per la segreteria, l'altra per lo studente stesso).
e. La proposta sicuramente più importante riguarda **l'abolizione in toto (formalizzata dal Dipartimento) della rilegatura in similpelle**, materiale sintetico inquinante responsabile degli alti costi di smaltimento. La rilegatura si può fare in brossure eleganti, carta di riso, carta con fiori secchi, tessuti e gli studenti creativi possono sbizzarrirsi, nel limite di una scelta che medi tra la creatività e l'adeguatezza dell'oggetto al suo scopo istituzionale. Il risultato sarà certamente elegante e bello, fuori e dentro, come mostrano gli anni di esperienza e di entusiastica adesione degli studenti a queste proposte nell'ambito del lavoro condotto da Gabriella Falcicchio.
Il Dipartimento che assuma come comportamenti abituali e formalizzi scelte di questo genere si colloca certamente in una posizione di avanguardia e di innovazione che poche università possono vantarsi di avere, e rappresenta un inizio per costruire una Green University.

I coordinatori
Gabriella Falcicchio e Massimiliano Boccone

Sul tema: G. Falcicchio, "Io mi laureo eco", .*Eco l'educazione sostenibile*, 2011, n.8, p. 33, ISSN 1972-999